

INVESTIRE NEI BENI DA COLLEZIONE

[2]



[1]



# Il VALORE della moneta sonante

*Trenta milioni di lire spesi 10-15 anni fa in pezzi di numismatica greca e romana oggi valgono 20-30 mila euro. Mentre le sterline d'oro di nuovo conio, le più scambiate al mondo, seguono le quotazioni in forte rialzo del metallo giallo. Ma anche la filatelia viene considerata un bene rifugio, con rivalutazioni del 100% in dieci anni. Molto richiesti i grandi gioielli con firme importanti e i tappeti antichi del '700-'800 in ottimo stato*

di Elena Correggia

[7]





[3]



[5]

[4]



[6]



[1] Un rarissimo 10 Scudi d'oro 1641 della reggenza di Carlo Emanuele II e della duchessa madre Cristina di Francia, praticamente in stato di zecca, all'asta Bolaffi del 26 maggio è balzato da una base di 12.500 euro a un'aggiudicazione di 150 mila (top price dell'asta). [2] Da Sotheby's Ginevra, il 15 maggio, un raro ed esotico orologio da tasca in oro e smalto, realizzato nel 1920 circa per il mercato indiano, ha cambiato proprietario per la considerevole cifra di 97mila euro (stima 16-24mila). [3] Una Quadrupla del 1645 raffigurante Papa Innocenzo X, zecca di Avignone, all'asta Bolaffi del 26 maggio scorso ha trovato un nuovo acquirente per 45.600 euro, partendo da una base di 1.500 euro. [4] Fra i pezzi messi all'incanto durante l'Exceptional sale di Christie's del 7 luglio si sono fatti notare i quattro vasi imperiali di grandi dimensioni del '700 con montatura in bronzo dorato dell'800, conquistati dalla società Wynn Macau per oltre 8,8 milioni di euro. [5] Il 20 centesimi del 1927 *Vita violetto*, di colore viola anziché carminio, stimato 6mila lire nel 1960, oggi vale 22.500 euro. [6] Uno dei due pregiati vasi napoletani in maiolica policroma del 1755 circa che nel maggio 2010 da Waninenas hanno fatto fermare il martello del banditore a 73.800 euro, da una valutazione di 14-18mila euro. [7] Un'elegante spilla di diamanti e zaffiri del Kashmir, proveniente da una collezione privata europea, ha moltiplicato il suo valore da Sotheby's Ginevra il 17 maggio, passando da una stima di 140-282mila euro a un prezzo di oltre 1 milione

“Creatività è permettersi di fare degli sbagli. Arte è sapere quali di questi sono da tenere”.

La massima dello scrittore **Henry Adams** appare quanto mai attuale per i collezionisti che, di fronte al perdurare della crisi economica globale, hanno deciso di scommettere sull'arte in attesa di un dividendo non solo estetico ma anche economico. Nel confronto delle performance, il mercato del bello batte la finanza pura, con alcune sorprese.

### *Il fascino della numismatica*

A partire dalla numismatica, che da genere di nicchia sta registrando risultati eclatanti, dimostrando come in tempi di incertezza la moneta sonante esprima in modo visivo assai convincente l'idea della ricchezza. Il 26 maggio scorso la casa d'asta Bolaffi di Torino ha realizzato una vendita di

2,5 milioni di euro circa, sorpassando per la prima volta il giro d'affari degli incanti dei francobolli. Merito senza dubbio di alcune monete non solo molto rare ma anche in eccezionale stato di conservazione, come il 10 scudi d'oro del 1641 della reggenza di Carlo Emanuele II e della Duchessa madre Cristina di Francia, praticamente in stato di zecca, balzato da 12.500 euro di base a 150 mila di aggiudicazione. Una moneta che, in condizioni di usura normali, varrebbe 20-30mila euro. Il dinamismo degli scambi numismatici è testimoniato anche dai bottini milionari raggiunti agli incanti organizzati annualmente all'inizio di gennaio al Waldorf Astoria hotel di New York che concorrono al 40% del fatturato del settore e che nel 2011 hanno visto

protagoniste le principali case d'aste internazionali fra cui Heritage, Gemini Numismatic Auctions, Llc, Freeman and Sear, Classical Numismatic Group, Stack's-Bowers-Ponterio. “Anche nel lungo periodo la qualità premia e chi ha speso 30 milioni di lire 10-15 anni fa oggi dispone di un bene che può valere anche 20-30mila euro”, spiega **Alberto Ponti**, esperto della casa d'aste Bolaffi. “Le monete greche dal V al III secolo a.C. e quelle dell'impero romano vantano il collezionismo internazionale più ampio e rispetto a quelle bizantine possiedono una maggiore varietà iconografica. Molto belli per esempio gli aurei romani del periodo di Nerone e Domiziano che, se in ottime condizioni, valgono anche 10-15 volte più di quelli conati male”.

[1]



[1] Una sterlina d'oro con Elisabetta II rappresenta una delle monete auree più richieste al mondo. Il valore del metallo giallo è incrementato del 400% nell'arco di 11 anni. [2] Uno spettacolare rubino da 30,2 carati montato su anello con diamanti ha sfiorato i 2,9 milioni di euro da Sotheby's Ginevra il 17 maggio (da una stima di 1,4-2,8 milioni)

### Il fascino delle sterline d'oro

Una materia prima che ha incrementato del 400% il suo valore (espresso in dollari) in 11 anni e raddoppiato negli ultimi due è l'oro, acquistabile senza pagare l'Iva in un mercato regolamentato e trasparente. "Con la crisi dei mercati finanziari l'oro è tornato in auge non solo come bene rifugio ma anche come vero e proprio strumento di investimento anche nel breve termine", spiega **Roberto Binetti**, amministratore delegato di Confinvest. "Le Banche centrali tendono a tesaurizzare le loro riserve auree e la crescita del debito statunitense fa prospettare un'inflazione in arrivo. Si prevede quindi un rialzo dell'oro ben oltre i tassi di rendimento medio di strumenti quali fondi e titoli di Stato. Ecco perché consigliamo di destinare un 20-30% del patrimonio mobiliare in oro. Suggestirei di acquistare non lingotti bensì monete di Borsa per la loro più facile liquidità e in particolare la sterlina, la moneta più richiesta in tutto il mondo, che noi vendiamo al valore del solo peso d'oro fino contenuto, pari a 7,32 grammi, senza spese aggiuntive o commissioni". Per compiere buoni affari, prosegue, è importante rivolgersi solo agli operatori autorizzati dalla Banca d'Italia, che rilasciano regolare fatturazione e possono garantire il riacquisto.

### LIBRI DA RECORD

#### Le prime regole del calcio vendute per un milione di euro

Nel mondo del calcio, si sa, volano cifre importanti. Le ultime arrivano però dalla eccezionale aggiudicazione delle prime regole di questo gioco, scritte dallo Sheffield Football Club, che da Sotheby's Londra nel luglio scorso sono state vendute per quasi 999mila euro come parte dell'archivio storico del football club più antico del mondo. Questo documento, proposto sia come manoscritto originale (del 1858), sia nell'unica copia a stampa sopravvissuta (1859), rappresenta un pezzo unico nella storia dello sport. E testimonia come la parola scritta possa diventare un ambito oggetto collezionistico. Lo conferma anche la cifra raggiunta dal manoscritto *The Watsons* di **Jane Austen**, opera significativa della scrittrice inglese, mai presentata prima in asta, che sempre da Sotheby's in luglio ha superato 1,1 milioni di euro dopo una vivace gara fra quattro collezionisti. Il libro antico, pur essendo una nicchia per appassionati e quindi non rappresentando un bene con una liquidabilità immediata né una capacità di rivalutarsi nel breve periodo, fa parlare di sé. Specie quando si tratta di opere molto rare, importanti per lo sviluppo delle conoscenze umane ma anche per le non così frequenti ottime condizioni di conservazione e l'autenticità di tutte le sue parti compresa la legatura coeva. Rispondono per esempio a queste caratteristiche alcuni testi di alta epoca facenti parte della *Arcana Collection* che Christie's ha messo all'incanto in tre tornate d'asta, l'ultima delle quali il 6 luglio. In questa occasione si sono fatti notare alcuni manoscritti di grande pregio e rarità come il libro di preghiere su pergamena del duca di Milano Galeazzo Sforza, del 1471-76 circa, passato da una stima di 684mila-1 milione di euro a una vendita per oltre 1,3 milioni di euro. La qualità estetica di un libro gioca poi un ruolo decisivo nell'accrescere il valore tanto che, a conquistare il trofeo di libro più caro al mondo, è stata nel dicembre 2010 da Sotheby's un'opera di ornitologia, *Birds of America* di **John James Audubon**, che ha toccato la ragguardevole cifra di oltre 8,6 milioni di euro. I testi finemente illustrati trovano oggi il favore del mercato internazionale, e in particolar modo di quello asiatico, che apprezza molto gli erbari antichi corredati da stampe con la riproduzione di fiori e piante.

#### Mps Jewels Index, +15,5% nei primi 6 mesi del 2011

L'analisi dell'andamento delle arti minori effettuata da Banca Monte dei Paschi di Siena mette in evidenza la variazione dell'Mps Jewels Index, in crescita del 15,5% nel primo seme-

[2]



A maggio, da Sotheby's a Ginevra una spilla di diamanti e zaffiri del Kashmir molto rari è passata da una stima di 140-282mila euro a oltre 1 milione di euro

Battere la crisi/2

[ 1 ]



stre 2011 in confronto all'equivalente semestre del 2010, con un consistente contributo della piazza di Hong Kong, che raggiunge un fatturato medio per le aste di gioielli pari a circa 43 milioni di dollari. "Il bilancio di questa prima parte dell'anno è assai positivo e in controtendenza rispetto alla situazione economica globale", spiega Sara Miconi, esperta del settore di Sotheby's Italia. "L'eccellenza e la rarità sono sempre molto contese come i monili anni '20 a firma Cartier, quelli francesi anni '40 e le creazioni di Bulgari anni '50-'60". A maggio, da Sotheby's Ginevra una spilla di diamanti e zaffiri del Kashmir molto rari ha moltiplicato il valore passando da una stima di 140-282mila euro a un prezzo di oltre 1 milione di euro e, nella stessa vendita, un rubino da 30,2 carati ha sfiorato i 2,9 milioni di euro. I diamanti poi sono le pietre più liquide, poiché hanno un loro listino di borsa e sono molto apprezzati anche nelle versioni colorate, come il rosa e il blu. "I collezionisti cercano gioielli firmati, pietre impor-



[ 3 ]

tanti, grande qualità e se possibile provenienza significativa anche per pezzi dal valore più contenuto", afferma Francesco Alverà, direttore del reparto gioielli di Christie's Italia. La casa d'aste nel maggio scorso a Ginevra ha segnato un nuovo record per un diamante a forma di cuore, purezza If, tipo IIa (non presenta tracce di azoto), aggiudicato per 7,7 milioni di euro e per uno zaffiro birmano da 130,5 carati che ha quasi sfiorato i 5 milioni di euro. Sempre Christie's ha visto primeggiare anche un Patek-Philippe cronografo semplice in oro bianco per quasi 2,8 milioni di euro e un Rolex in acciaio inossidabile del 1942 che ha superato 800mila euro, in maggio a Ginevra. "Nel 2011 orologi importanti delle suddette maison ma anche orologi d'epoca con smalti o da tasca ricchi di complicazioni sono stati venduti per un prezzo



[ 4 ]

superiore più di 10 volte quello per il quale erano stati acquistati in precedenza, mentre il valore di altri modelli meno richiesti è rimasto invariato", dichiara Aurel Bács, direttore internazionale del dipartimento di orologi di Christie's.

[ 1 ] Il record mondiale per un Rolex da polso appartiene a un grande cronografo in acciaio inossidabile del 1942 che ha superato 800mila euro il 16 maggio a Ginevra da Christie's, partendo da una stima di 475mila -793mila euro. [ 2 ] Nel marzo scorso da Christie's a Parigi ha fatto faville la curiosa Chaise-longue con gli sci, detta del Maharajah, ideata nel 1929 da Emile-Jacques Ruhlmann e aggiudicata per la stratosferica cifra di oltre 2,8 milioni di euro. [ 3 ] I due divani dorati provenienti dalla Galleria di Palazzo Carrega Cataldi di Genova, 1740-44, sono passati da una stima di 300-500 mila sterline a un risultato di oltre 1,7 milioni da Sotheby's a Londra il 6 luglio, nell'asta Treasures. [ 4 ] Da Christie's Ginevra il 18 maggio un superbo diamante a forma di cuore da 56,15 carati, internamente flawless, ha conquistato il record mondiale per un diamante di questa forma toccando quota 7,7 milioni di euro

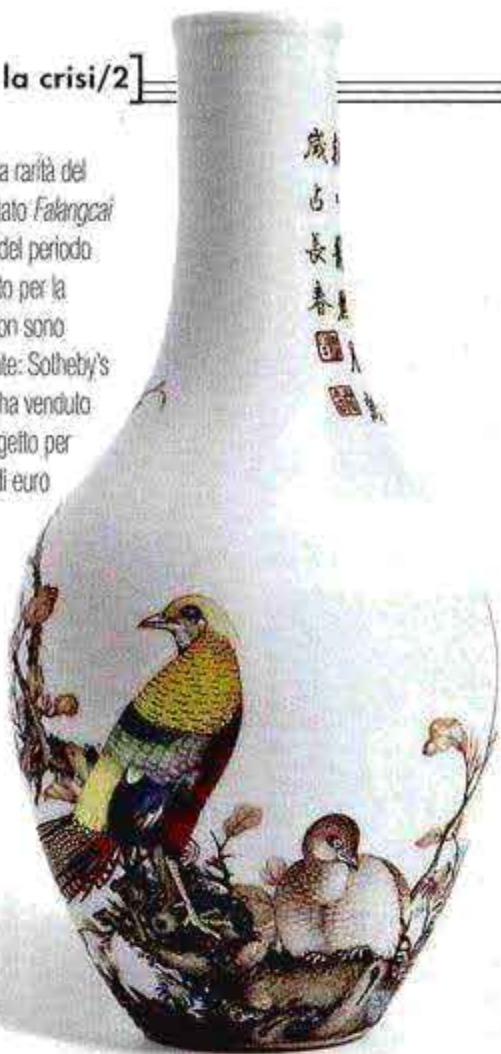
*Un andamento vertiginoso stanno avendo alcune monete cinesi, oggetto di un'accanita domanda dei collezionisti orientali. Un pezzo da un dollaro in argento della Repubblica datato 1912 ha realizzato 13.200 euro da una base di 5mila euro a maggio da Bolaffi*

*Mobili, solo pezzi selezionati di fascia alta*

Pochi eventi importanti con cataloghi di pezzi assai selezionati rappresentano la strategia delle major a fronte di un mercato degli arredi in forte car-

[Battere la crisi/2]

La raffinatezza e la rarità del vaso cinese smaltato *Falangcai golden pheasant* del periodo Qianlong, realizzato per la corte imperiale, non sono passate inosservate: Sotheby's nell'aprile scorso ha venduto privatamente l'oggetto per quasi 18 milioni di euro



biamento. "Da un lato la domanda per mobili di qualità media è molto calata mentre dall'altro è aumentata quella per i mobili di ottima qualità", spiega **Alexander Doczy**, esperto di arredi di Dorotheum Vienna. "L'interesse principale del collezionista si è spostato dai mobili antichi verso l'Art Déco e il design come quello firmato dal Bauhaus e da Memphis". Se in effetti una chaise longue del maestro dell'Art Déco **Emile-Jacques Ruhlmann** da Christie's ha superato la stratosferica cifra di 2,8 milioni di euro, non c'è dubbio però che oggi il criterio di selezione sia soprattutto orizzontale e travalichi le epoche e i generi per puntare sulla fascia alta al di là delle singole categorie. "Paradigmatica in questo senso è stata la nostra asta Treasures tenute a Londra il 6 luglio", dichiara **Francesco Morroni**, responsabile di Sotheby's Italia per gli arredi, "quando i due divani dorati provenienti dalla Galleria di Palazzo Carrega Cataldi di Genova, 1740-44, sono passati da una stima di 300-500 mila sterline a un risultato di oltre 1,7 milioni". Così da Sotheby's Milano il 15 giugno una coppia di tavoli di manifattura fiorentina di metà XIX secolo ha polverizzato le stime di 18-22mila euro balzando a un prezzo di oltre 160mila.

## Quando i vasi imperiali fanno meglio degli Old master

Nell'era del collezionismo globale l'arte subisce nuovi cambi di direzione con un forte sviluppo delle arti minori come sculture e arredi, che nel primo semestre 2011 hanno fatto progressi erodendo in un anno il 5% circa del mercato alla pittura. È il dato emergente dal nono Art Market Report elaborato dall'area research di Banca Monte dei Paschi di Siena, che considera i risultati delle maggiori case d'asta mondiali. Il comparto pittorico, analizzato attraverso l'Mps Global Painting Art Index, nei primi sei mesi dell'anno ha infatti perso il 17,9% rispetto alla ripresa dalla crisi registrata nel periodo equivalente del 2010. A incidere pesano le variazioni negative degli Old Masters, del 19 secolo (-12,2%) e del comparto Pre-War (-2,3%). Non mancano tuttavia le eccezioni e quando c'è odore di capolavori fioccano le cifre da podio come per esempio per **Luca Carlevarijs, George Stubbs, Francesco Guardi, Picasso, Giacometti, Egon Schiele, Salvador Dalí**. Cresce invece del 16,1% l'arte contemporanea con performance particolarmente significative per **Francis Bacon, Warhol, Cy Twombly, Gerhard Richter, Peter Doig**. I collezionisti arabi e cinesi hanno assunto un ruolo determinante nel mercato dei beni artistici e l'espansione geografica della domanda favorisce gli affari a Hong Kong, passata dal 7,4% del fatturato mondiale nel primo semestre 2010 all'attuale 17,9%, mentre gli Stati Uniti hanno perso il 10,1% della quota di mercato. Proprio questi nuovi collezionisti con forte capacità di spesa sono i responsabili della spiccata crescita delle arti minori, tanto che l'Mps Sculpture & Design Index segnala un incremento del 122,6% rispetto al primo semestre 2010, cui hanno contribuito in buona parte gli ottimi risultati degli oggetti di arredamento nei mercati asiatici. Non mancano in particolare le sorprese dalle porcellane antiche, che a ogni nuova asta vedono fermare il martello del banditore a cifre sempre più da capogiro. Fra le vendite più significative i quattro vasi imperiali di grandi dimensioni del '700 con montatura in bronzo dorato dell'800 conquistati dalla società Wynn Macau durante l'Exceptional sale di Christie's Hong Kong del 7 luglio per oltre 8,8 milioni di euro. Allo stesso modo la delicatezza del decoro policromo smaltato ha fatto decollare anche il raffinato e rarissimo vaso *Falangcai golden pheasant* del periodo Qianlong, realizzato dagli artigiani della Città proibita per la corte imperiale: Sotheby's il 7 aprile lo ha venduto privatamente per quasi 18 milioni di euro.

"Il boom delle porcellane asiatiche è trainato dai collezionisti orientali che desiderano investire la ricchezza da poco accumulata, esprimere il loro nuovo status sociale e riportare in patria i loro capolavori", spiega **Luca Melegati**, direttore del dipartimento di ceramiche e vetri della casa d'aste Wannenes di Genova. Proprio Wannenes ha aggiudicato nel maggio scorso una rara coppia di grandi vasi in porcellana policroma della dinastia Qing per oltre 102mila euro, un balzo notevole rispetto alla stima di 14-18mila. "L'impennata del comparto ha colto di sorpresa anche gli operatori ai quali va il compito, come notai del mercato, di registrare quanto accade stabilendo stime coerenti al valore dei pezzi e non eccessive", prosegue Melegati. "Per quanto riguarda la produzione occidentale, sia il mercato italiano sia quello internazionale sono diventati molto selettivi. La qualità media o i pezzi in condizioni scarse di conservazione non si vendono più o si vendono a prezzi molto più bassi che in passato. Ciò apre peraltro le porte a un collezionismo più accessibile per piacevoli oggetti di valenza decorativa, pur senza particolare rilevanza storica. Rimangono sempre facilmente liquidabili a prezzi elevati le opere di alta qualità, con particolari unici di interesse storico-artistico". Così è accaduto nel maggio 2010 da Wannenes con una coppia di vasi napoletani in maiolica policroma del 1755 circa, passati da una valutazione di 14-18mila euro a una aggiudicazione di 73.800.

### Puntare sui tappeti rari del '700 e '800

Per quanto riguarda l'antiquariato, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una forte selezione, che ha messo in difficoltà le opere di fascia

media, spesso aggiudicate a prezzi modesti, premiando invece le opere di elevata qualità e di interesse storico. "Questa tendenza si registra anche nell'ambito del tappeto, che vede brillare le opere di alta epoca, dal XV al XVII secolo", spiega **Moshe Tabibnia**, titolare dell'omonima galleria di Milano,



[ 1 ] La Ferrari del 1955 375MM Berlinetta: un sogno diventato realtà per l'acquirente che l'ha fatta propria per quasi 3,4 milioni di euro all'asta allestita da RM Auctions a Cernobbio, durante il Concorso d'Eleganza Villa d'Este il 21 maggio scorso (photo credit-Simon Clay (c) 2011 courtesy RM Auctions).

[ 2 ] Tappeto Mugal Milletteurs a nicchia, India settentrionale, fine XVII sec. d.c.-inizio XVIII, cm 142 X cm 101, valore da 500 a 750mila euro. Galleria Moshe Tabibnia, Milano

[ 1 ]

> "sostenute anche dagli acquisti di alcuni importanti musei, senza dimenticare però i pezzi del '700-'800 di eccezionale fattura e rarità. E' il caso del tappeto turcomanno Ensi, tessuto dalla tribù Salor nell'est del Turkestan prima del 1800 e battuto a maggio dalla casa d'aste Grogan di Boston per oltre 240mila dollari da una stima di soli 10-15mila. Negli ultimi 10 anni tutti i tappeti di valore museale, nati nell'ambito della

cultura islamica, dall'India passando attraverso l'Iran, l'Anatolia, l'Egitto fino alla Spagna, alla Cina, hanno ottenuto eccellenti rivalutazioni, così come i turcomanni, che hanno raddoppiato le quotazioni e oggi sono oggetto di un crescente interesse da parte dei collezionisti russi e delle istituzioni locali, come il nascente museo di Baku in Azerbaigian". Per il futuro sono da tenere d'occhio i tappeti cinesi in seta, in primis quelli storici del '500-'600-'700, del periodo Ming e immediatamente successivo, che potrebbero affermarsi come l'autentica rivelazione degli anni a venire. Un'ipotesi che trova i primi indizi nei dati degli incanti. Nel gennaio scorso, nella piccola casa d'aste Brunk di Asheville, due tappeti in seta cinesi del XX secolo che riproducevano i modelli della corte imperiale, sono stati aggiudicati rispettivamente per 140mila e 180mila dollari partendo da una stima di appena 30-40mila. L'affermarsi all'orizzonte di una più nutrita schiera di collezionisti indiani potrebbe vivacizzare inoltre le quotazioni dei pezzi di alta epoca Mogul in lana molto morbida e dai colori brillanti.

### Quanto rende quel rombo vintage

Chi preferisce il rombo dei motori vintage oggi più che mai ha in mano un piccolo tesoro, a patto che il bolide sia scelto con oculatezza. "Le auto più amate di sempre sono le sportive, le coupé convertibili anni '50-'60 che hanno partecipato alle gare più blaso-

nate come la Mille Miglia o la Targa Florio e che anche adesso offrono una buona qualità di guida", spiega **Peter Wallman**, esperto senior per l'Europa di Rm Auctions. "Si tratta di auto dal valore compreso fra 50mila euro e 25-30milioni, una variabilità di prezzo spiegabile soprattutto in funzione del numero di esemplari prodotti. Il mercato negli ultimi tempi è diventato più prudente, esigente e riflessivo rispetto al periodo 2004-2008, quando i valori tendevano a raddoppiare e triplicare forse anche con troppa facilità. Fra le italiane le Alfa Romeo più collezionabili sono quelle dell'ante guerra, degli anni '30 come la 1750 GS Zagato, valutata 1,2 milioni di dollari". Fra i sogni dei ragazzi di ieri c'è la Ferrari 250 GT SWB Berlinetta del '62 che nell'asta del maggio 2010 di Rm Auctions è stata venduta per oltre 2,6 milioni di euro. Un notevole incremento ha poi subito la Aston Martin degli anni '70 dotata di un motore importante, il V8, che in periodo di crisi petrolifera e di caro benzina non ottenne grande successo. Ora invece è stata riscoperta ed è in breve passata dal valore di 25mila euro due anni fa a 50mila circa. Fra i gioiellini sotto i 50mila euro ma destinati a rivalutarsi c'è la Jaguar E-type, l'auto di Diabolik, vincitrice ben 5 volte nel circuito di Le Mans, ma anche la Alfa Romeo Giulietta Spider, l'auto del periodo della Dolce Vita, mentre chi ama lo stile britannico può acquistare una Triumph TR3, TR4 o TR5 con un esborso di 25-35mila euro. ■

[ 2 ]

